

L'IMPORTANZA DELLA **REGOLARITÀ** PER LA **SUSSISTENZA** DEL **SISTEMA** **LA CRISI DEL SETTORE EDILE**

EDITORIALE



Giorgio Forlani,
Presidente Della CNCE

Il sistema delle Casse Edili coordinate dalla Cnce è composto da circa trecento enti paritetici territoriali tra Casse, Scuole Edili e CPT presenti a livello nazionale. Ha il dovere di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e di migliorare i servizi per le imprese e per i lavoratori iscritti.

Le Casse Edili sono finanziate unicamente dai contributi versati dalle imprese di costruzioni, in base agli accordi definiti con il contratto integrativo dell'edilizia territoriale.

Il riconoscimento del sistema CNCE di Casse Edili da parte del Ministero del Lavoro, contro ogni forma di imitazione da parte degli enti anomali, deve responsabilizzare i nostri amministratori verso una rigorosa ed efficiente gestione della Cassa stessa.

Il primo impegno, di fatto, è quello di difendere il lavoro regolare; negli appalti pubblici, come nei

lavori privati, i committenti devono premiare le imprese regolari ed acquisire obbligatoriamente il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

Le associazioni di categoria vogliono tutelare il lavoro regolare con nuovi strumenti, come la verifica della congruità della manodopera, la borsa del lavoro (per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro) e la patente a punti.

Al sistema delle Casse Edili, quindi alla CNCE, sono iscritte 140 mila imprese e 700 mila lavoratori; la prima Cassa Edile è stata istituita nel 1919 a Milano.

Il momento attuale è di grave difficoltà e si registrano dati veramente preoccupanti: ci troviamo davanti ad una crisi che porta – nei primi sei mesi del 2012, rispetto al primo semestre del 2008 – ad una riduzione del 35% delle ore lavorate; una riduzione del 31% dei soli operai e una riduzione del 26% delle imprese.

Quindi la crisi è veramente di grande

entità; possiamo dire che in quattro anni abbiamo perso oltre un terzo dell'attività produttiva: 250 mila posti di lavoro e 45 mila imprese edili. Le associazioni del settore, ANCE in testa, non abbassano la guardia nell'azione di contrasto al lavoro nero: dal 2006 sono stati rilasciati

Il **primo impegno**, è quello di **difendere il lavoro regolare**; negli appalti pubblici, come nei lavori privati, i committenti devono premiare le imprese regolari ed acquisire obbligatoriamente il DURC

oltre 18 milioni di DURC; nel 2012 ne sono già stati emessi 3,6 milioni e si prevede che, a fine anno, raggiungeranno i 5 milioni.

Il DURC è stata una decisione determinante, concordata dalle Parti Sociali (quindi dai sindacati dei lavoratori e degli imprenditori); è stato

Sommario

EDITORIALE		
La crisi del settore edile	1	
PRIMO PIANO		
Il valore aggiunto dell'edilizia	3	
Cambiare pagina per uscire dalla crisi	5	
APPROFONDIMENTO		
Osservatorio Casse Edili	6	
FORMAZIONE		
www.BLEN.it		
La Borsa Lavoro Edile Nazionale	8	
FORMAZIONE		
Ediltrophy 2012		11
PREVIDENZA		
Se Prevedi ti conviene!!		13
SICUREZZA		
Indirizzi operativi per l'asseverazione		14
CULTURA		
Dalla Nigeria fino a Genova.		
La seconda vita dei baby guerriglieri		16



un patto per rendere efficace la lotta al lavoro nero.

È stato un patto difficile, delicato, ma determinante; infatti, da quando è entrato in funzione il DURC, sono emerse immediatamente diverse realtà imprenditoriali un po' strane, improvvisate o comunque nell'ombra. Infatti i primi DURC hanno iniziato subito ad evidenziare l'incremento di questo tipo di imprese.

Deve continuare la lotta per la regolarità e per la difesa delle imprese serie e oneste, che accettano di pagare per intero gli operai e i contributi e, quindi, di incassare meno soldi e meno utili (specialmente in questo momento in cui, di utili, quasi non ce ne sono); quindi le imprese giocano sulla sussistenza.

Però le imprese regolari che sono iscritte alle Casse Edili, giocano tut-

Il momento attuale è di **grave difficoltà** e si registrano dati veramente preoccupanti: ci troviamo davanti ad una crisi che porta - nei primi sei mesi del 2012, rispetto al primo semestre del 2008 - ad una **riduzione del 35% delle ore lavorate**; una riduzione del **31% dei soli operai** e una riduzione del **26% delle imprese**

to - anche di tasca degli imprenditori - per mantenere, il più possibile, il lavoro ai propri dipendenti. È una logica veramente diversa. Delle volte, non essendoci un coor-

dinamento interessante e completo con gli enti pubblici, può accadere che ci siano delle imprese che non figurano, che lavorano ma ufficialmente non esistono; e non si hanno gli strumenti sufficienti per andare ad indagare anche su questo aspetto e stanare tutte le realtà.

Talvolta si costituiscono anche imprese che vengono dall'estero, ma non si capisce bene quale ruolo abbiano e quale regolarità possano garantire. Tuttavia credo che la sfida che abbiamo iniziato, sia determinante per la sussistenza del sistema, per l'aiuto ai lavoratori, per le prestazioni che vengono erogate a loro vantaggio e per questo patto finalmente siglato tra imprese e sindacati per il bene dei lavoratori, che garantisce una vera regolarità e il massimo di contribuzione e lealtà fra le due parti.

EDILInews.IT

Il giornale on-line sul mondo dell'edilizia

Registrato presso il Tribunale di Roma con numero 398/2011 in data 29/12/2011

Direttore Editoriale
Mauro MIRACAPILLO

Direttore Responsabile
Pamela DE PASQUALE

Redazione e Amministrazione
Via Alessandria, 215
00198 Roma
Tel. 06.852614
Fax 06.85261500
info@edilnews.it
www.edilnews.it

Editore
Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili

In redazione
Massimo ANGELERI
Diego BALLARIN
Giovanni CARAPELLA
Rossella MARTINO
Giuseppe MORETTI
Giuseppe SCARNO

Progetto grafico
Eureka3 S.r.l.
info@eureka3.it
www.eureka3.it

Per vedere l'intervista fotografa con il tuo Smartphone il seguente **QR Code**



e sarai collegato al nostro canale



IL VALORE AGGIUNTO DELL'EDILIZIA

SCELTE DI **BUON SENSO** PER **SALVARE IL SETTORE**



Paolo Buzzetti,
Presidente dell'Ance

Quello che stiamo attraversando, è il momento più difficile nella storia dell'edilizia: abbiamo perduto 380mila posti di lavoro e questo dato si riferisce solo agli operai dei cantieri e, quindi, ai lavoratori coperti da cassa integrazione; purtroppo pensiamo anche

Le ragioni di questa crisi sono dovute alla **mancanza di pagamenti da parte dell'Amministrazione Pubblica** che produce una catena di difficoltà a cascata su tutta la filiera, con aziende che chiudono per mancanza di liquidità ed ad un **crollo verticale** in questi anni di crisi

ai licenziamenti che stanno avvenendo tra il personale di ufficio, di concetto o dirigente, privi di una statistica chiaramente esposta. Le ragioni di questa crisi sono dovute a fattori chiari: innanzitutto alla mancanza di pagamenti da parte

dell'amministrazione pubblica che produce una catena di difficoltà a cascata su tutta la filiera, con aziende che chiudono per mancanza di liquidità. Accanto a questo elemento, c'è un crollo verticale negli anni di crisi.

Contrariamente a quanto avvenuto in tutti i Paesi avanzati del mondo, per reagire alla crisi non si è fatto conto sull'edilizia come risorsa anticiclica e creatrice di posti, ma – al contrario – la si è depressa: in quattro anni -50% di investimenti pubblici, in generale, nel settore.

A questo fattore aggiungiamo il *patto di stabilità*: abbiamo questo limite del pareggio di bilancio 2013 che sta causando danni infiniti. Il rigore va indiscutibilmente perseguito, però *est modus in rebus*, ossia c'è la possibilità di fare le stesse cose, conseguendo il rigore con un mini-

mo di intelligenza e di attenzione, senza far saltare le aziende e fermare completamente un'economia. Invece questo – fino ad ora – non lo si è fatto, perché dobbiamo aggiungere il fattore dell'Imu, ossia la patrimoniale che è stata applicata sulla casa ed ha prodotto un rallentamento fortissimo delle compravendite, anche dal punto di vista psicologico, insieme ad un elemento ancora più importante che è stato il blocco dei mutui alle famiglie – prima di tutto – e alle imprese, da parte delle banche.

Gli istituti di credito non sono più in grado di fare raccolta a medio periodo e, quindi, di finanziare l'acquisto di una casa a venti o a trent'anni. Si potrebbe guardare alla situazione con un po' di attenzione ed intervenire da subito: innanzitutto va riconosciuta positivamente la cre-





azione, da parte del Governo, del *Piano città*, che aspettavamo da vent'anni ma che darà dei risultati solo nel medio periodo.

Sulla riqualificazione delle città, finalmente, si è acceso un riflettore molto apprezzabile e anche i tentativi di defiscalizzare gli investimenti privati alle opere pubbliche sono importanti ma anch'essi daranno risultati di medio-lungo periodo; invece nell'immediato, per passare l'invernata, servono cose più pratiche: ad esempio pagare, direttamente o attraverso l'intervento del sistema bancario con i decreti attuativi che stanno uscendo, ma non c'è più tempo da perdere. In secondo luogo occorre riattivare i mutui delle banche: è possibile, noi stiamo facendo delle proposte molto precise con fondi di garanzia dello Stato alle banche, come esistono in Germania, con il sistema in piccolo – casalingo – di quello che ha fatto l'offerta americana sui mutui dati alle famiglie; in modo che se qualcuno perde il posto di lavoro, non perde il mutuo e non va al disastro economico. Inoltre, serve un minimo di allentamento intelligente al *patto di stabilità*; ad esempio sul-

le opere di manutenzione, dissesti idrogeologici e antisismica, impiegando le risorse destinate che invece, nel tempo, sono state destinate ad altre emergenze.

Insomma occorre un po' di buon senso, sapendo che l'edilizia può eccezionalmente riaccendere l'occupazione, riattivare lo start-up dell'economia interna che sta andando verso un -3% secco di Pil; ma anche verso un disastro sociale molto più grave, caratterizzato da aziende che chiudono, da famiglie che perdono posti di lavoro, in una situazione sociale che sta diventando grave.

E tutto questo non accade per leggi intoccabili dell'economia, o per leggi cosmiche che sono sopra di noi, ma per non avere la capacità di osservare con un minimo di attenzione la situazione e fare le scelte di buon senso che si potrebbero adottare. Su questo tema il nostro rapporto con i sindacati è stato ottimo: siamo scesi in piazza insieme, abbiamo fatto battaglie insieme e sarebbe opportuno non perdere questo contatto, non rientrare in affermazioni relative a grandi scenari nazionali, ma fare un ragionamento sull'edilizia in particolare (che è un

Occorre un po' di buon senso, sapendo che l'**edilizia può eccezionalmente riaccendere l'occupazione, riattivare lo start-up dell'economia interna** che sta andando verso un -3 secco di Pil; ma anche verso un disastro sociale molto più grave, caratterizzato da **aziende che chiudono**, da famiglie che perdono posti di lavoro, in una **situazione sociale** che sta diventando **grave**

settore che può produrre risultati positivi) e quindi cercare di fare uno sforzo comune, come abbiamo fatto negli anni passati.

Questo è il grande valore aggiunto che l'edilizia può dare, essendo all'avanguardia sulla sicurezza e sul patrimonio degli enti che governiamo insieme; i quali – proprio in questo difficile momento – devono dare prova di essere un pilastro fondamentale del sistema e consentire quindi, tutti insieme, di spingere per ottenere delle politiche di occupazione che sicuramente devono riattivarsi, perché costituiscono l'unica soluzione che, prima o poi, sarà compresa complessivamente da tutti.

Per vedere l'intervista fotografa con il tuo Smartphone il seguente **QR Code**



e sarai collegato al nostro canale

You Tube

CAMBIARE PAGINA PER USCIRE DALLA CRISI



Walter Schiavella,
Segretario Generale della Fillea-Cgil

Analizzando la crisi dell'edilizia, nel giro di qualche anno siamo passati dall'allarme all'emergenza, ma ora siamo al disastro. I dati dell'osservatorio della CNCE descrivono una realtà che, purtroppo, eravamo stati facili profeti nel prevedere: 240mila occupati in meno fanno impressione: sono paragonabili a dieci Ilva, a cento Alcoa, a duecento Termini Imerese. E tutto questo si è consumato nonostante le mobilitazioni che abbiamo messo in campo, anche in maniera innovativa, anche sperimentando – per un pezzo del nostro percorso – l'alleanza con le imprese; senza ricevere risposte né nell'uno, né nell'altro caso. Tutto questo si è consumato nel silenzio generale; il che è grave per quei lavoratori che oggi pagano più di altri la crisi, perché so-

frono più di altri gli effetti della riforma degli ammortizzatori sociali e, soprattutto, della riforma previdenziale; ma è grave per il Paese, che dimostra di non sapere più investire su un settore che oggi, nella crisi, deve trovare le condizioni non solo per rialzarsi, ma per rialzarsi in maniera diversa dal passato: dobbiamo essere tutti convinti che non potrà più esserci quel che c'è stato prima; soprattutto le associazioni datoriali devono arrivare ad un punto di coerenza fra quello che hanno condiviso con noi nel *Manifesto degli Stati Generali* e quello che invece resta da fare, ossia: "tutto"; non solo, e non tanto, in materia di iniezione di liquidità nel sistema (che è il punto da cui partire con i pagamenti bloccati dalla Pubblica Amministrazione, dall'Anas e, in generale, dalla crisi drammatica della stretta creditizia che, complessivamente, colpisce il mercato), ma si può contrastare la crisi immaginando un futuro diverso, anche agendo su fattori che non solo non costano, ma producono: contrastando davvero il lavoro nero, appoggiando ipotesi di sostegno legislativo a DURC e Congruità che abbiamo stabilito contrattualmente e che ora – finita la fase di sperimentazione – va implementata, anche innalzandone i limiti. Serve bonificare il mercato dalle troppe imprese finte: bisogna avere il coraggio di dire che deve sparire

qualche centinaio di migliaia di imprese, ma non deve sparire il lavoro che incorporano: devono sparire le imprese finte, le partite Iva, una frammentazione produttiva che (dietro il motto "piccolo è bello") ha spesso giustificato – anche con il sostegno di qualche associazione datoriale – la richiesta di deregolamentazione, di abbassamento del livello dei controlli, di sburocrazizzazione.

Il tutto ha reso questo settore, non solo drammaticamente in crisi, ma anche preda – sempre più – delle infiltrazioni criminali, dell'illegalità, dello sfruttamento vero e proprio. Per cambiare pagina occorre dare continuità alle intuizioni che abbiamo avuto.

Le associazioni datoriali, a mio avviso sbagliando, hanno pensato che nel rapporto bilaterale col Governo si potesse risolvere qualcosa; non è questa la strada: bisogna essere coraggiosi. A noi si chiede di esserlo e lo abbiamo dimostrato nel contratto rinnovato nel 2010, introducendo elementi di effettiva variabilità del salario di secondo livello; adesso è ora che le imprese dimostrino coraggio, dicendo davvero di no alle aziende illegali, all'impresa frammentata e frullata che oggi informa di sé il mercato e che, purtroppo, pesa eccessivamente sulle basi associative delle associazioni. È ora di cambiare pagina, altrimenti questo settore muore.



Per vedere l'intervista fotografa con il tuo Smartphone il seguente **QR Code**

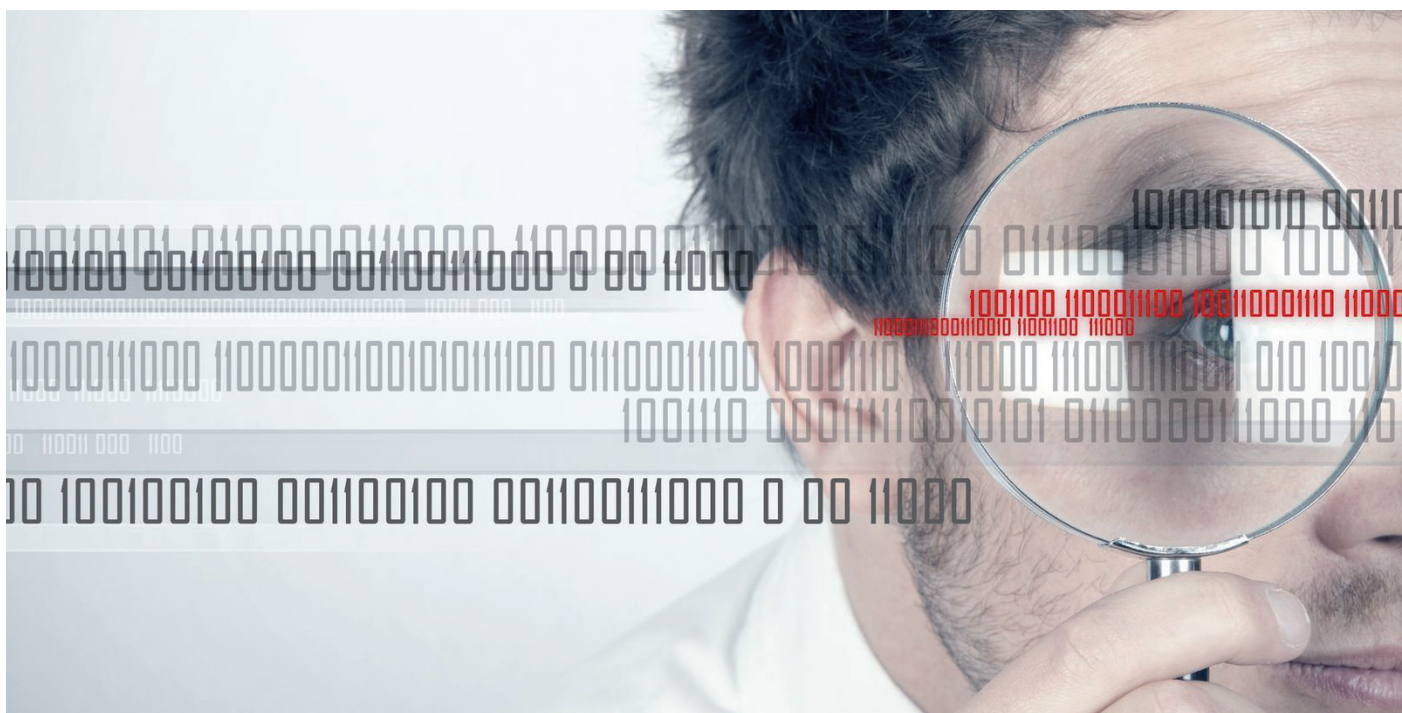


e sarai collegato al nostro canale

You Tube

OSSERVATORIO CASSE EDILI

CONFRONTO 1° SEMESTRE 2012 - 1° SEMESTRE 2008



ELABORAZIONI CNCE SU DATI MUT – 6 SETTEMBRE 2012

VARIAZIONI PERCENTUALI
(CAMPIONI 61 CASSE EDILI)

Ore lavorate	-35%
Operai	-31%
Imprese	-26%
Massa salari	-25%

VARIAZIONI VALORI ASSOLUTI
(STIMA SU 120 CASSE EDILI)

Ore lavorate	-400 milioni
Operai	-240.000
Imprese	-45.000
Massa salari	-2 miliardi

RIEPILOGO DATI 10 CASSE EDILI
(VARIAZIONI PERCENTUALI)

Cassa Edile	Ore	Operai	Imprese	Massa Salari
Alessandria	-37	-32	-30	-28
Milano	-30	-26	-24	-20
Padova	-35	-30	-29	-25
Firenze	-38	-36	-26	-30
Perugia	-42	-38	-34	-32
Roma	-30	-31	-25	-20
Salerno	-41	-38	-29	-31
Taranto	-47	-35	-20	-38
Palermo	-32	-27	-17	-23
Sassari	-47	-47	-37	-39

Elaborazioni CNCE su dati MUT (6 settembre 2012)

ORE LAVORATE (PERIODO GENNAIO 2008 - GIUGNO 2012)

Riepilogo nazionale

CASSA EDILE	2008	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Gennaio	46.234.634	34.926.592	-24	31.764.307	-31	31.913.301	-31	29.884.949	-35
Febbraio	50.772.553	41.360.144	-19	35.203.797	-31	35.924.217	-29	26.772.469	-47
Marzo	47.319.595	47.062.266	-1	43.807.760	-7	39.844.568	-16	36.701.718	-22
Aprile	50.744.172	44.346.022	-13	47.770.697	-18	38.186.350	-25	29.269.530	-42
Maggio	51.682.066	46.132.094	-11	41.510.591	-20	42.670.925	-17	36.454.629	-29
Giugno	50.478.021	46.967.845	-7	42.773.616	-15	40.038.162	-21	34.871.969	-31
Totale	297.231.041	260.794.963	-12	236.830.768	-20	228.577.523	-23	193.955.264	-35

Fonte: CNCE

Elaborazione dati MUT su 61 Casse Edili (6 settembre 2012)

OPERAI (PERIODO GENNAIO 2008 - GIUGNO 2012)

Riepilogo nazionale

CASSA EDILE	2008	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Gennaio	402.501	371.652	-8	337.040	-16	312.729	-22	286.426	-29
Febbraio	408.457	372.255	-9	337.479	-17	317.683	-22	283.024	-31
Marzo	411.151	377.024	-8	342.414	-17	321.442	-22	289.374	-30
Aprile	417.142	375.849	-10	342.699	-18	321.072	-23	286.403	-31
Maggio	420.324	378.261	-10	345.224	-18	324.744	-23	288.534	-31
Giugno	423.043	379.876	-10	343.745	-19	326.463	-23	285.045	-33
Media Mensile	413.770	375.820	-9	341.434	-17	320.689	-22	286.468	-31

Fonte: CNCE

Elaborazione dati MUT su 61 Casse Edili (6 settembre 2012)

IMPRESE (PERIODO GENNAIO 2012 - GIUGNO 2012)

Riepilogo nazionale

CASSA EDILE	2008	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Gennaio	85.640	81.097	-5	75.377	-12	70.672	-17	65.329	-24
Febbraio	86.070	80.779	-6	74.930	-13	71.218	-17	64.388	-25
Marzo	86.591	81.409	-6	75.631	-13	71.751	-17	65.271	-25
Aprile	87.683	81.516	-7	75.912	-13	72.034	-18	64.881	-26
Maggio	88.596	81.937	-8	76.145	-14	72.773	-18	65.116	-27
Giugno	88.891	81.944	-8	75.444	-15	73.139	-18	64.016	-28
Media Mensile	87.245	81.447	-7	75.573	-13	71.931	-18	64.834	-26

Fonte: CNCE

Elaborazione dati MUT su 61 Casse Edili (6 settembre 2012)

MASSA SALARI (PERIODO GENNAIO 2008 - GIUGNO 2012)

Riepilogo nazionale

CASSA EDILE	2008	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Gennaio	439.951.792	366.091.289	-17	335.784.062	-24	348.114.808	-21	331.271.513	-25
Febbraio	433.893.680	379.242.680	-13	325.857.197	-25	346.319.123	-20	263.504.481	-39
Marzo	426.466.184	432.745.035	1	408.115.560	-4	393.893.426	-8	360.398.925	-15
Aprile	459.447.528	454.196.854	-1	435.549.543	-5	410.100.413	-11	326.615.769	-29
Maggio	469.001.972	448.361.478	-4	411.958.168	-12	432.546.684	-8	378.011.188	-19
Giugno	472.481.562	459.209.151	-3	426.263.324	-10	409.514.073	-13	365.177.192	-23
Media Mensile	2.701.242.718	2.539.846.487	-6	2.343.527.854	-13	2.340.488.527	-13	2.024.979.068	-25

Fonte: CNCE

Elaborazione dati MUT su 61 Casse Edili (6 settembre 2012)

WWW.**BLEN**.IT

LA BORSA LAVORO EDILE NAZIONALE

UN SERVIZIO
**TOTALMENTE
GRATUITO**, TANTO
PER IL **LAVORATORE**
QUANTO
PER **L'IMPRESA!**

La Borsa Lavoro Edile Nazionale (BLEN.it) è un servizio completamente gratuito previsto dai contratti collettivi nazionali del settore edile per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel comparto delle costruzioni. Con la Borsa Lavoro Edile Naziona-

le, il Formedil (Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento professionale in Edilizia) con la collaborazione della CNCE (Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili), mette in campo uno strumento utile al lavoratore in cerca di buona occupazione e funzionale alle imprese in cerca di manodopera sempre più qualificata.

Il servizio BLEN.it è finalizzato a valorizzare la professionalità del lavoratore; quindi sia a trovargli un lavoro, sia ad accompagnarlo durante tutto il suo percorso di vita professionale, attraverso una formazione erogata in modo adeguato e in tempo reale.

Il servizio BLEN.it è rivolto a:

- lavoratori edili disoccupati, in cassa integrazione straordinaria e in mobilità;
- lavoratori occupati in altri settori;
- imprese edili e ditte individuali che applicano i contratti dell'edilizia o che, pur non applicando contratti dell'edilizia, ricercano profili professionali nel settore edile;
- professionisti e studi professionali del settore edile.

Come utilizzare il servizio Borsa Lavoro

- Sia i lavoratori che le imprese possono iscriversi direttamente sul portale web, seguendo le istruzioni presenti nella pagina iniziale del sito www.blen.it.
- È inoltre possibile iscriversi, rivolgendosi ad una delle Scuole Edili del sistema Formedil che hanno già aderito al servizio: Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Verona, Parma, Bologna, Lucca, Perugia, Terni, Roma, Frosinone, Teramo, Bari (con competenza Bari, Barletta, Andria, Trani),



BLEN.it

La Borsa Lavoro Edile Nazionale

uno strumento delle parti sociali per una buona occupazione

**Sei in cerca di prima occupazione?
Sei momentaneamente disoccupato,
in cassa integrazione o in mobilità?
Sei un lavoratore di altri settori
che cerca lavoro in edilizia?**

**Blen.it può aiutarti a trovare
una buona occupazione!**

BLEN.it promuove l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni, offre servizi gratuiti dedicati a cittadini e aziende per inserire curricula, pubblicare domande di lavoro, facilitare i contatti tra chi cerca e chi offre lavoro.

BLEN.it è un servizio nazionale di sistema, gestito dal Formedil e dalle Scuole Edili in collaborazione con la Commissione Nazionale Casse Edili (CNCE).

Lecce, Taranto, Foggia, Brindisi, Avellino, Salerno, Reggio Calabria, Palermo, Agrigento.

- Nelle province non ancora coperte dal servizio, è possibile rivolgersi direttamente al Formedil (scrivendo all'indirizzo: formedil@blen.it).

Effettuata la registrazione, si possono inserire le proprie informazioni di riferimento legate all'anagrafica, al profilo lavorativo, alle esperienze professionali e pubblicarle per renderle visibili al mondo esterno.

In caso di interesse, sarà la Scuola Edile di riferimento a contattare impresa e/o lavoratore e ad occuparsi delle fasi successive di assunzione in collaborazione con il Centro per l'Impiego. Sul sito www.blen.it (area help) sono presenti dei video tutoriali di supporto alla fruizione del portale.

IL SUPPORTO DELLE SCUOLE EDILI

È sempre possibile rivolgersi alla Scuola Edile della propria provincia che, grazie a personale qualificato e formato, fornirà a lavoratore e impresa tutto il supporto necessario. L'assistenza che offre lo sportello BLEN.it attivato presso la Scuola Edile è di tipo operativo:

- aiuta lavoratore e imprese a inserire correttamente le proprie informazioni nel sistema informatico;
- aiuta il lavoratore nella compilazione del proprio curriculum vitae e orienta la scelta verso la professione desiderata;
- valuta lo sviluppo o il miglioramento delle competenze possedute;
- attiva, se necessario, percorsi di formazione integrativa;
- esegue un'analisi delle domande di lavoro delle aziende ed individua i profili professionali dei lavoratori ad esse più attinenti;
- interagisce con i locali Centri per l'impiego per concludere positivamente l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.



LA COLLABORAZIONE CON LA CNCE

La CNCE, attraverso il sistema delle Casse Edili presenti sul territorio nazionale, svolge un ruolo molto importante: mediante la consultazione delle proprie banche dati è in grado di monitorare in tempo reale la situazione delle imprese che si rivolgono a BLEN.it, accertandone l'effettiva regolarità in materia di adempimenti contributivi. L'obiettivo è sempre quello della *buona* occupazione e del contrasto al lavoro irregolare, per garantire ai lavoratori in via di assunzione tutte le condizioni indispensabili per la propria salvaguardia in termini di uniformità di trattamento e riconoscimento dell'anzianità lavorativa, indipendentemente dal periodo di permanenza presso il luogo di lavoro.

LA BORSA LAVORO EDILE NAZIONALE, PROMUOVENDO L'INCONTRO TRA CHI CERCA E CHI OFFRE LAVORO, È LO STRUMENTO DELLE PARTI SOCIALI PER LA BUONA OCCUPAZIONE.

Per ulteriori approfondimenti:

FORMEDIL
formedil@blen.it;

www.formedil.it



ELETTO IL TOSCANO FELICE LORIZZO



È Felice Lorizzo il miglior gruista del 2012. Cinquantunenne, pisano, 38 anni di anzianità lavorativa nel settore, Lorizzo si è classificato primo nella terza edizione del *Gruista dell'anno*, la manifestazione organizzata dal Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale in edilizia) tenutasi lo scorso 19 ottobre al Made Expo di Milano. Al secondo posto si è classificato il leccese Vincenzo De Lorenzi, seguito in terza posizione dal veneziano Ercole Fassina. La selezione ha riguardato i dieci migliori

operatori, classificatisi alle selezioni interregionali che avevano coinvolto 60 macchinisti provenienti da tutta Italia.

Fra di loro ha gareggiato per la prima volta anche una donna, Daniela D'Addeo, 33 anni, pittrice laureata all'Accademia delle Belle Arti di Roma. "Questa manifestazione – ha dichiarato Massimo Calzoni, Presidente del Formedil – rappresenta un'occasione importante per mostrare il lavoro svolto dalle Scuole Edili in un settore che sta diventando, sempre più, un asse fondamentale della formazione. Un'attività che, attraverso il progetto 16OreMics, ha coinvolto oltre 10mila lavoratori, di cui due terzi impegnati nelle attrezzature da sollevamento e un terzo nelle macchine movimento terra".

A presiedere la giuria era Michele Candreva, coordinatore della direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro presso il ministero del Lavoro e padre della normativa tecnica sulle attrezzature del lavoro.

Candreva ha espresso apprezzamento per il ruolo svolto dal Formedil nella promozione della sicurezza e ha riassunto l'impegno del ministero in

questo settore. "Stiamo lavorando alacremente – ha dichiarato – per ridurre drasticamente il numero degli incidenti che coinvolgono le macchine edili. Il 2012 è stato un anno molto importante: nel mese di maggio è entrato in vigore il decreto dell'11 aprile 2011 che prevede verifiche sulle attrezzature da lavoro. Insieme con le Regioni e l'Inail abbiamo avviato le procedure che coinvolgono, ad oggi, almeno un migliaio di verificatori che si occuperanno dei controlli periodici delle attrezzature. Entrerà in vigore il prossimo anno, invece, l'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 per un'analisi approfondita delle attrezzature di lavoro che hanno fatto registrare, con maggiore frequenza, infortuni e/o ribaltamenti".



EDILTROPHY 2012

VENGONO
DALLA **CALABRIA**
E DAL **VENETO**
I **MIGLIORI**
MURATORI D'ITALIA

La sfida nazionale di Ediltrophy 2012 – la gara di arte muraria promossa dal Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) in collaborazione con il Saie e con Iiple (la Scuola Edile di Bologna), svoltasi a Bologna il 21 ottobre durante la giornata conclusiva del Saie – ha visto prevalere Giuseppe Macrì ed Emiliano Mileto, selezionati dal Formedil Calabria grazie alla collaborazione tra Scuola Edile di Cosenza ed Efepir Calabria, per la categoria "senior". Sono loro i migliori muratori dell'anno 2012 e si sono aggiudicati il trofeo offerto dal Prevedì (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese industriali ed artigiane edili ed affini). Per la categoria "junior" hanno ri-



cevuto il primo premio i concorrenti – appena quindicenni – della Scuola Edile di Vicenza, Amos Tezzele e Marco Perin.

Per la categoria senior, il secondo posto è andato a Auro Ubaldini e Luca Bettacchioni, della Scuola Edile di Perugia, davanti a Traian Ionut Gutu e Marinel Vasile Bricioc Ma-

xim, della Scuola Edile di Venezia, i quali hanno ricevuto il terzo premio. Per la categoria junior, sono risultati secondi Vincenzo Casertano e Gabriele Di Matteo, della Scuola Edile di Caserta, e terzi Rocco D'Agostino e Vincenzo Schepis, del Cipe-Torino, campioni regionali del Piemonte. Il premio speciale dedicato alla qualità e alla sicurezza sul lavoro è andato, invece, ai giovani allievi della Scuola Edile di Siena, Asmir Arapi e Pablo Maria Botti.

Giunta alla sua quinta edizione, l'iniziativa ha messo alla prova i concorrenti nella costruzione a regola d'arte di una panchina circolare in muratura di mattoni faccia a vista con fioriera al centro, secondo un disegno architettonico originale. Le panchine più belle saranno donate dal Formedil Nazionale alla Protezione Civile per essere utilizzate a scopo sociale negli interventi di ricostruzione nei comuni dell' Emilia Romagna colpiti dal sisma.

Ad affrontarsi sono stati 42 operai, italiani e stranieri, di età compresa tra 16 e 58 anni, divisi in 9 squadre junior (composte da giovani apprendisti o giovanissimi allievi) e 12 cop-





pie di mastri senior. Si tratta dei vincitori delle selezioni regionali, i quali hanno superato le gare svoltesi in 15 città, coinvolgendo operai e apprendisti di 17 regioni. Tutti i muratori hanno lavorato alacremente per 5 ore, mettendo in campo esperienza, abilità e qualità del lavoro, di fronte ad un pubblico incuriosito.

“Sin dalla prima edizione – ha dichiarato Massimo Calzoni, Presidente del Formedil – Ediltrophy si propone di veicolare valori importanti, quali la qualità, la sicurezza e la valorizzazione delle competenze. Quest’anno abbiamo voluto dedicare una particolare attenzione ai giovani che, in questo momento di forte crisi, possono rappresentare un grande volano per la ripresa del settore. Formare i ragazzi che entrano nel settore, significa trasmettere loro i valori fondamentali della qualità e della sicurezza, contribuendo alla loro crescita professionale e al miglioramento delle loro competenze. Una volta entrati nel settore, i lavoratori di domani potranno trasmettere questi valori a tutto il comparto, con un effetto a catena che ne può consentire una ripresa qualitativa”.

“In questa quinta edizione – ha aggiunto il Vicepresidente del Formedil, Piero Leonesio – assistiamo a un miglioramento delle competen-

ze dei giovanissimi, che dimostra la crescente efficienza dell’opera di formazione delle Scuole Edili. La forte presenza di stranieri fra loro è un segnale positivo, che testimonia la volontà dei giovani di accedere al settore con gli strumenti che consentano di lavorare in sicurezza. I percorsi formativi delle scuole, infatti, riservano un’attenzione particolare alla prevenzione degli infortuni, che si ottiene attraverso la trasmissione delle nozioni di base nei primi

giorni di lavoro e delle conoscenze più specifiche sull’uso di mezzi ad alta tecnologia nell’iter personale di ogni lavoratore”.

A stilare la classifica finale e a individuare il manufatto migliore è stata una giuria attenta e scrupolosa, presieduta dal professor Massimo Pica Ciamarra, architetto di fama internazionale, già Vicepresidente Inarch. I vincitori sono stati premiati dal Presidente dell’Iple di Bologna, Antonio Mazza, e dal Presidente di Bologna Fiere, Duccio Campagnoli, il quale ha sottolineato l’importanza della collaborazione Saie-Formedil, ricordando “il contributo fondamentale che la manifestazione offre da cinque anni al Salone e al comparto, accendendo i riflettori sul lavoro che gli operai svolgono ogni giorno in cantiere e sulle competenze che essi mettono in campo quotidianamente”.

La manifestazione è stata organizzata in partnership con Fassa Bortolo e Andil, l’Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi, e con le principali aziende ad essa associate (Cotto Cusimano, Fornaci Briziarrelli Marsciano, S. Anselmo, Ibl Dafin Group, San Grato, San Marco), che hanno messo a disposizione i laterizi necessari, sia per le selezioni regionali, sia per la finale nazionale.



SE PREVEDI TI CONVIENE!!

I VANTAGGI DEL FONDO PREVIDENZIALE INTEGRATIVO DEL SETTORE EDILE

Quasi 50.000 lavoratori del settore edile sono già iscritti al Fondo Pensione Prevedi e hanno già accantonato una somma importante, alla quale poter attingere per richiedere anticipazioni, oltre che la liquidazione della stessa nel caso di cessazione del rapporto di lavoro. Ogni mese, infatti, Prevedi eroga circa 400 liquidazioni ad altrettanti lavoratori che hanno richiesto l'anticipazione o il riscatto al Fondo Pensione.

Nel corso degli anni questi iscritti a Prevedi hanno potuto beneficiare di importanti vantaggi derivanti dall'adesione al Fondo Pensione:

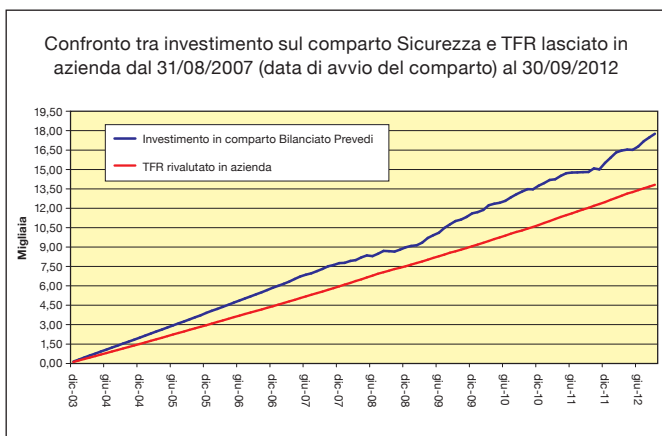
- **hanno aumentato dell'1% la loro retribuzione:** chi si iscrive a Prevedi ha diritto a un contributo a carico del

datore di lavoro pari all'1% della retribuzione, che viene versato al Fondo Pensione. Non è possibile percepire questo contributo senza l'iscrizione al Fondo Prevedi;

- **hanno ridotto la tassazione sulla propria retribuzione:** i contributi versati al Fondo sono dedotti automaticamente dal reddito, con un risparmio fiscale in busta paga;
- **hanno usufruito del raddoppio della Edilcard:** per gli iscritti a Prevedi gli indennizzi Edilcard in caso di infortunio vengono raddoppiati;
- **hanno la copertura del Fondo di Garanzia dell'Inps:** in caso di insolvenza contributiva per dissesto finanziario o fallimento dell'azienda, il Fondo di Garanzia Inps versa al Fondo Pensione le contribuzioni del lavoratore.

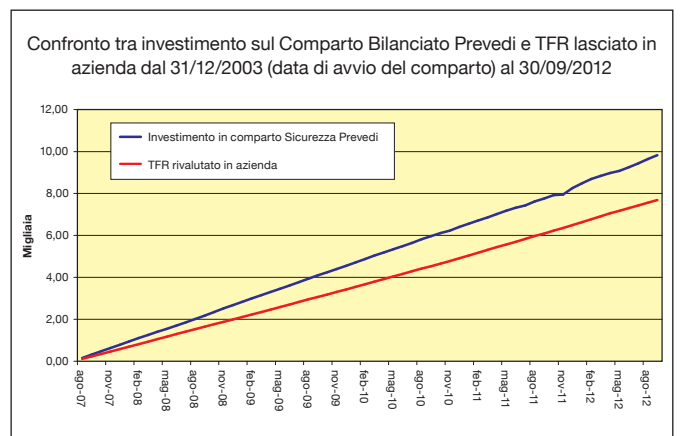
Simulazione su comparto Bilanciato

Reddito annuo lavoratore 20.000 € - % di Tfr destinata a Prevedi 100% Periodo riferimento: dicembre 2003/agosto 2012	
Versamento Tfr a Prevedi	€ 12.092,85
Contributo dell'azienda a Prevedi	€ 1.750,05
Valore finale del Tfr se lasciato in azienda	€ 13.681,47
Valore finale dell'investimento nel comparto Bilanciato Prevedi, calcolato in base al rendimento effettivo del Fondo Pensione, nell'ipotesi di versamento contributivo mensile da dicembre 2003 a agosto 2012	€ 17.488,88
Vantaggio totale (compresi i benefici fiscali) dell'iscrizione al Comparto Bilanciato di Prevedi nel periodo tra dicembre 2003 e agosto 2012 rispetto al Tfr lasciato in azienda	€ 3.807,41



Simulazione su comparto Sicurezza

Reddito annuo lavoratore 20.000 € - % di Tfr destinata a Prevedi 100% Periodo riferimento: agosto 2007/agosto 2012	
Versamento Tfr a Prevedi	€ 7.025,37
Contributo dell'azienda a Prevedi	€ 1.016,87
Valore finale del Tfr se lasciato in azienda	€ 7.556,69
Valore finale dell'investimento nel comparto Sicurezza Prevedi, calcolato in base al rendimento effettivo del Fondo Pensione, nell'ipotesi di versamento contributivo mensile da agosto 2007 a agosto 2012	€ 9.641,83
Vantaggio totale (compresi i benefici fiscali) dell'iscrizione al Comparto Sicurezza di Prevedi nel periodo tra agosto 2007 e agosto 2012 rispetto al Tfr lasciato in azienda	€ 2.085,14



Iscriversi a Prevedi è facile.

Puoi scegliere di contribuire con o senza il Tfr (in questo ultimo caso il Tfr rimane in azienda).

Per iscriverti consegna il modulo di adesione alla Cassa Edile.

Per ulteriori informazioni e per apprezzare gli ulteriori vantaggi dell'iscrizione a Prevedi, puoi contattare la tua Cassa Edile di riferimento e le Organizzazioni Sindacali di categoria.

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa e lo Statuto del Fondo Pensione, disponibili sul sito web www.prevedi.it

INDIRIZZI OPERATIVI PER L'ASSEVERAZIONE

IN CONSULTAZIONE
PUBBLICA
LA PRASSI DI
RIFERIMENTO UNI

Da martedì 2 ottobre 2012 è attiva la consultazione pubblica sul sito internet www.uni.com per raccogliere eventuali commenti ed osservazioni della prassi di riferimento dal titolo *Indirizzi operativi per l'asseverazione nel settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile*.

Il documento, definito a seguito degli accordi di collaborazione sottoscritti tra Cncpt ed Uni, intende fornire un'indicazione operativa nazionale agli organismi paritetici per l'attività di asseverazione della corretta adozione e dell'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza sul lavoro.

La prassi di riferimento descrive il processo attraverso il quale i Cpt erogano il servizio di asseverazione. Nel documento sono identificate le fasi di verifica, le relative modalità operative, nonché le competenze delle figure incaricate del processo di asseverazione.



La **Prassi di Riferimento UNI** è un documento che intende fornire un'indicazione operativa nazionale agli organismi paritetici per l'attività di asseverazione della corretta adozione e dell'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza sul lavoro.

Tale processo si sviluppa attraverso diversi stadi:

- richiesta di asseverazione da parte dell'impresa edile;
- verifica dei pre-requisiti d'accesso dell'impresa edile al servizio di asseverazione;
- verifica e analisi degli obblighi documentali relativi all'adozione, da parte dell'impresa richiedente, del modello di organizzazione e di gestione (pre-audit);
- verifica documentale dell'impresa richiedente l'asseverazione (audit documentale);
- verifica nei cantieri e in altri luoghi di lavoro dell'impresa (audit tecnico);
- redazione del rapporto del gruppo di audit;
- valutazione del rapporto audit;
- rilascio dell'asseverazione con validità triennale (modalità operative di gestione del documento/pubblicazione/sospensione o revoca);
- primo mantenimento annuale;
- secondo mantenimento annuale.



Gli **organismi paritetici** – su richiesta delle aziende – rilasciano un'**attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese**, tra cui l'asseverazione dell'adozione e dell'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza, della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività

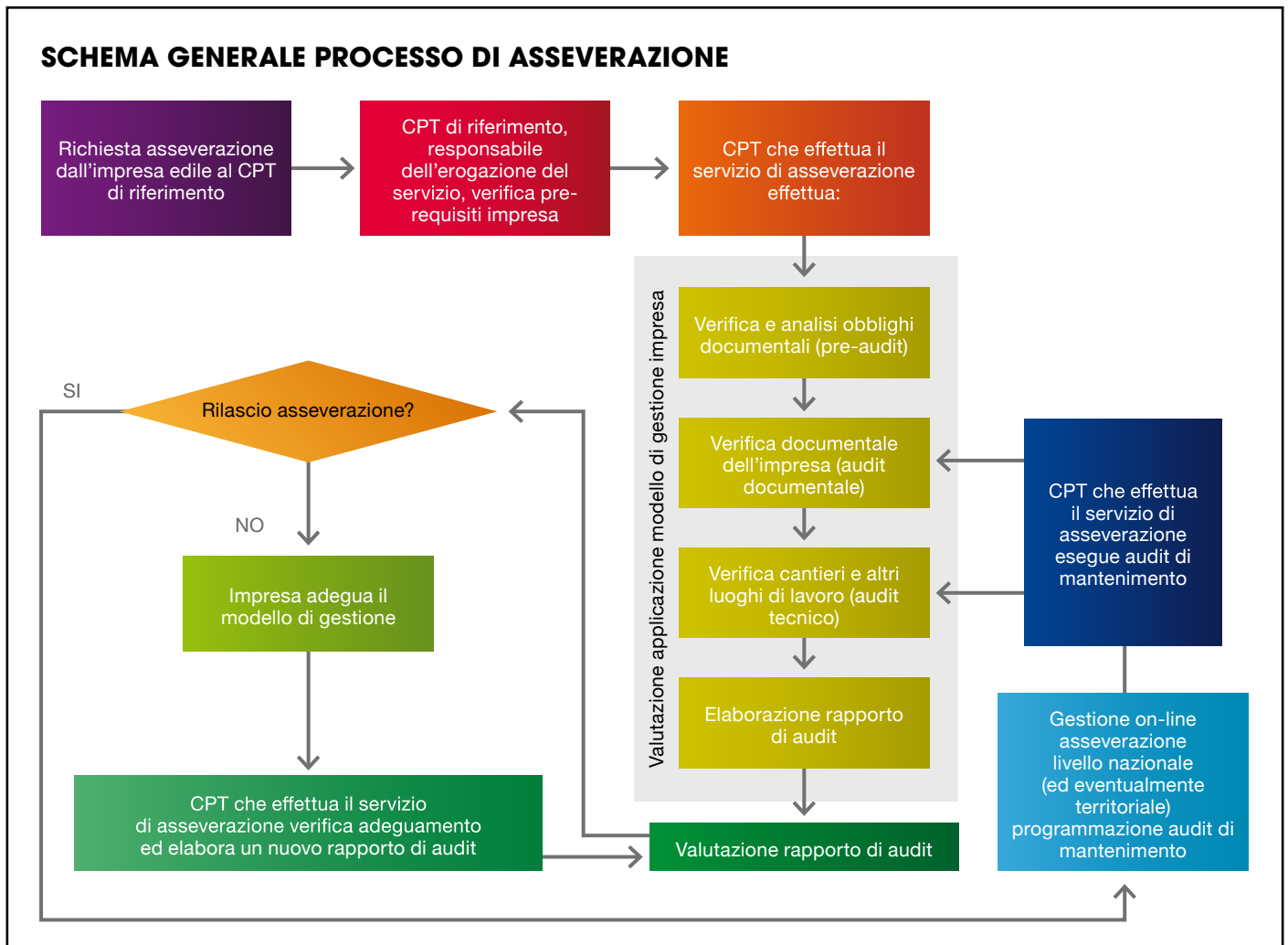
Come previsto dalla normativa vigente, gli organismi paritetici – su richiesta delle aziende – rilasciano un'attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese, tra cui l'asseverazione dell'adozione e dell'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza, della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività.

A questo scopo, viene istituito un sistema unificato on-line di pubblicazione delle asseverazioni, anche al fine di implementare un sistema di statistiche in grado di monitorare l'efficacia dell'azione dei Cpt e di orientarne le linee di intervento.

Per assicurare il corretto svolgimento delle diverse attività previste dal processo di asseverazione, gli asseveratori dei Cpt devono possedere una serie di caratteristiche:

- conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro nel settore delle costruzioni e dei sistemi di gestione;
- abilità avanzate che dimostrino padronanza e innovazione, necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro nel settore delle costruzioni e dei sistemi di gestione;
- capacità di gestire attività o progetti, tecnico/professionali complessi, assumendo la responsabilità di decisioni nei contesti della salute e sicurezza sul lavoro nel settore delle costruzioni e dei sistemi di gestione;
- responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi.

SCHEMA GENERALE PROCESSO DI ASSEVERAZIONE



DALLA NIGERIA FINO A GENOVA. LA SECONDA VITA DEI BABY GUERRIGLIERI



IMPARARE UN MESTIERE E SMETTERE DI COMBATTERE PER SEMPRE

Per descrivere il loro passato parlano di miseria e di guerra: alcuni imbracciavano fucili, tutti faticavano a pensare a un futuro. Poi questi ragazzi, molti dei quali ex guerriglieri del Delta del Niger, che lottavano fin da giovanissimi contro lo sfruttamento del territorio da parte delle compagnie petrolifere, sono approdati a Genova. E qui, nella prima città italiana che accoglie uno dei progetti di recupero sociale finanziati dal Governo nigeriano, comincia il secondo capitolo della loro vita: qui studiano e si costruiscono un mestiere.

Sono in 49, hanno tra i 20 e i 35 anni. Dormono in una residenza studentesca nel Centro storico. Vivono tra i Caruggi, la Scuola Edile, dove frequentano i corsi, e i laboratori, dove si cimentano con ponteggi, saldature, manutenzione di motori. Hanno persino partecipato a un torneo universitario di calcio, vincendolo. Quello messo in piedi dall'associazione genovese Network Manage-

ment School, su proposta della comunità nigeriana locale, è un progetto ambizioso: formare in un anno i giovani nel campo della cantieristica navale e della sicurezza sul lavoro, dando loro le competenze per tornare in Nigeria e ottenere un'occupazione. E smettere di combattere.

Il capoluogo ligure ospita uno dei progetti di **recupero sociale** finanziati dal Governo Nigeriano.

“Il nuovo presidente della Nigeria, Goodluck Jonathan, sta cercando di riappacificare il Paese che ha vissuto anni di guerre - spiega Antonello Lovecchio, coordinatore dell'associazione - e propone ai giovani lo scambio”: se abbandonano le armi, i sequestri di persona, gli attacchi agli oleodotti, lo Stato dà loro la possibilità di studiare all'estero.

E così sono partiti in 20 mila, in direzione Canada, Sud Africa, Russia,

Cina. In Italia è Genova, appunto, a fare da battistrada. *“Abbiamo scritto il progetto formativo con la Scuola Edile e l'Accademia della Marina mercantile, ed è stato approvato”*, racconta Lovecchio. Era un anno fa: hanno coinvolto così il ministero degli Esteri, l'ambasciata italiana in Nigeria, la questura di Genova per vigilare sui ragazzi. La provincia li ha sostenuti, il Comune e l'Amt hanno messo a disposizione dei mezzi apposta per loro. *“Quando tutto è stato pronto, a febbraio, i ragazzi sono arrivati: alcuni sono ex “partigiani” locali, altri semplici studenti”*. Fino ad oggi non se ne è parlato: *“Abbiamo aspettato di vedere se il progetto avesse avuto successo”*. E dopo mesi il pollice è alzato: *“Il Governo nigeriano ci ha classificato come uno dei corsi migliori al mondo”*, spiega. *“Ora sta per iniziare la fase più delicata: gli stage. Gli studenti metteranno in pratica quello che hanno imparato: lo faranno nei cantieri Mariotti, D'Amico, e in altre aziende locali”*.

L'avventura si concluderà a inizio 2013. Neanche il tempo di fare bilanci e si pensa già al futuro: *“Vogliamo andare avanti, organizzare altri programmi simili. Sono importanti perché creano maestranze di cui i Paesi in via di sviluppo hanno bisogno: danno ai locali una formazione di alto livello, le multinazionali non avranno più scuse, dovranno assumerli e ascoltare le loro esigenze per lo sviluppo del territorio”*.

Ma l'esperienza non arricchisce solo la Nigeria: *“Anche per noi, per l'Italia, è preziosa - dice Piero Mura, il presidente dell'associazione genovese - lo sono stato conquistato dai ragazzi, dalla loro voglia di riscattarsi. E l'ho detto a tutti: chissà che al loro ritorno non li segua in Nigeria...”*.

(articolo di Giulia De Stefanis pubblicato su www.genova.repubblica.it)